



N°. 298

16 marzo 2019

## IL MONDO SI SALVA CON IL PASSAGGIO DALL'AMORE PER IL POTERE AL POTERE DELL'AMORE

di Giovanni Palladino

Lo sosteneva Gandhi, il più cristiano degli induisti. E lo ricordava *L'Osservatore Romano* il 7 febbraio scorso con una pagina intera dedicata all'apostolato sociale di don Luigi Sturzo (vedi *ILFLASH* N. 275 in [www.servirelitalia.it](http://www.servirelitalia.it): "La politica come amore" di Andrea Paganini). Oltre ad avere il coraggio e l'onestà intellettuale di sostenere che negli anni '20 *L'Osservatore Romano* e *La Civiltà Cattolica* non ebbero la stessa capacità di visione di Sturzo nel prevedere il male che il fascismo avrebbe fatto all'Italia, Paganini riporta alcuni brani di un articolo ("Ama il prossimo tuo") scritto dal sacerdote di Caltagirone nel 1925, quando era già in esilio a Londra. Prendendo le mosse da un discorso di Mussolini, che legittimava l'uso della violenza per fare il maggior male possibile ai suoi nemici, Sturzo evidenziava come si sarebbero così giustificati in politica comportamenti contrari all'etica. E affermava:

*"La legge dell'amore, sostenuta da 2000 anni di civiltà cristiana, può anche essere una legge politica, altrimenti la politica, al lume del Cristianesimo, sarebbe un male. Invece la politica è di per sé un bene, è un atto di amore verso la collettività. Tante volte può anche essere un dovere per il cittadino. Il fare una buona o una cattiva politica dipende dalla rettitudine dell'intenzione, dalla bontà dei fini da raggiungere e dai mezzi onesti che si impiegano. Mai come oggi l'Italia ha sofferto tanto odio, disseminato a piene mani, insieme alla prepotenza delle fazioni e alla teorizzazione del delitto. Si può essere di diverso partito, di diverso sentire e pure amarsi cristianamente. Perché l'amore è innanzitutto giustizia ed equità, è anche eguaglianza, è anche libertà, è rispetto dei diritti altrui, è tolleranza. Tutto ciò è la sintesi etica della vita sociale".*

Andrea Paganini concludeva così il suo articolo dal titolo "La politica come amore":

*"La politica può, anzi deve attuarsi come un'alta espressione d'amore, come una vocazione personale che matura e fiorisce a contatto con il bene comune, con lo sguardo rivolto al sociale. Perché il Cristianesimo non è solo una visione che riguarda l'aldilà, ma è anche un programma di vita per l'aldiquà ('come in cielo così in terra') e l'amore per l'uomo non si contrappone all'amore per Dio. Al contrario lo rende credibile".*

È lo stesso amore che Adriano Olivetti provava per i dipendenti della sua (e della loro) impresa: "La fabbrica non può guardare solo all'indice dei profitti. Deve distribuire ricchezza, cultura, servizi, democrazia". In questo credeva uno dei più illuminati imprenditori italiani, il primo a offrire asili nido ai figli dei dipendenti, alloggi, assicurazioni sanitarie, sviluppo culturale e compartecipazione agli utili. L'impresa, sosteneva Olivetti, non deve fare solo del business, deve fare anche del bene. E lui la chiamava "la fabbrica del bene". È anche così che si manifesta la grandezza e la bellezza del potere dell'amore, mentre tutti noi vediamo quali tragedie sono causate dalla mancanza dell'amore nelle famiglie e nella società. L'amore unisce e ci rende felici. L'odio divide e ci rende infelici.



Condividi su Facebook



Servire l'Italia  
Liberi e Forti

Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma

[www.servirelitalia.it](http://www.servirelitalia.it) - [info@servirelitalia.it](mailto:info@servirelitalia.it) - [servirelitalia@gmail.com](mailto:servirelitalia@gmail.com)